

una forma di claustrofobia, e abbiamo avuto quattro casi. Poi il vento che sferza 24 ore su 24, tanto che spesso ci si deve nuocere legati come in cordata. Soprattutto pesa la monotonia, fino all'ossessione, del panorama antartico: tutto bianco. Per oltre tre mesi, come immersi in un film in bianco e nero senza soluzione. Pensa che quando siamo rientrati a Lyttelton, malgrado la stanchezza, abbiamo atteso l'alba per rivedere un po' di verde, qualche collina, alberi, il colore della terra!"

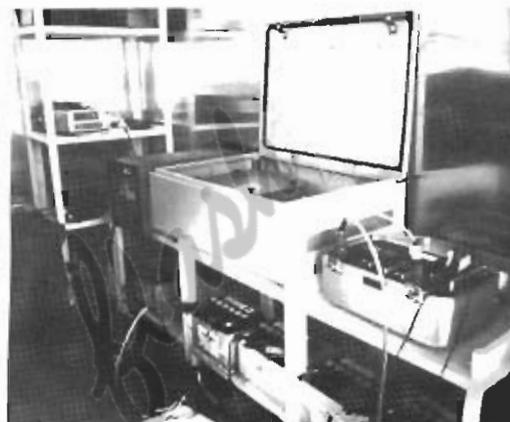
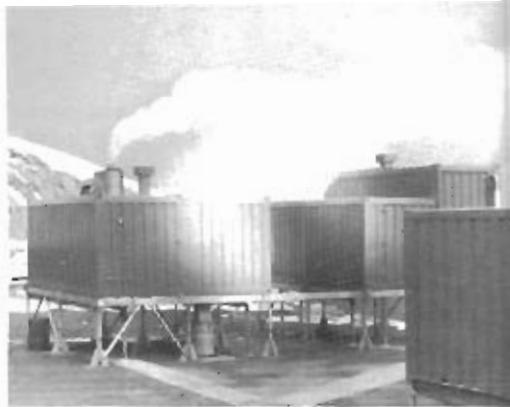
Quale il tuo momento più brutto?

"Al Polo Sud si deve stare costantemente all'erta: i pericoli sono sempre presenti. Un giorno, nel ghiacciaio di Campbell, avevo seguito, per riprenderlo, uno scienziato. Il termometro è caduto sotto i 40°. Si è bloccato tutto: la mia "camera", il mezzo di trasporto, ogni strumento. Le stesse tute cominciarono a soffrire di quella temperatura. Poi, con la solita ingegnosità del marchigiano, ci siamo tolti d'impaccio".

E con il suo solito sorriso, che non è lo stereotipo dell'eroe da fumetti, ma l'autentica espressione della sua cordialità, della sua mitezza d'animo, l'ascolano Claudio Speranza volta pagina.

Anche l'Antartide è entrata nel suo immenso archivio.

E tutti noi siamo già pronti per il prossimo appuntamento. Chissà con quale nuova avventurosa impresa. Non vale nemmeno la pena ipotizzarla. E' sempre superiore ad ogni immaginazione.



Le foto: la base italiana vista da uno dei quattro elicotteri in dotazione alla spedizione. - Dopo la sistemazione degli impianti nella base, viene issato il tricolore. - Nella base, qualsiasi rifiuto veniva accuratamente distrutto attraverso un apparato inceneritore appositamente attrezzato. - Alcune delle sofisticate apparecchiature per i rilievi geologici e geofisici della zona. - Claudio Speranza insieme ad un gruppo di alpini mentre sistema una statuetta della Madonna in un incavo di una roccia sovrastante la base. - La targa (scritta in inglese) della stazione italiana di Terra Nova. - L'incontro nella nostra redazione con Claudio Speranza di passaggio ad Ascoli, dopo il suo rientro in Italia.